

one Latin inscription at Velia which mentions a *gymnasiarchus* (ed. Dito, Velia, colonia focese, 1891, p. 95; again Mingazzini, Velia. Atti e mem. Soc. Magna Grecia, 1954). But the inscription is problematic, because this part with the title has been written over the older text which was erased. If the building was used as a place for a medical school or a collegium, we have to depend totally on glosses in explaining the word *φώλαρχος*. So if the building itself was for some reason called a *φωλεόν*, the head of it was evidently a *φώλαρχος*. We have to be satisfied with that.

*Martti Leiwo*

*Daniele Manacorda: Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi. – AA.VV., Un "mondezzaro" del XVIII secolo. Lo scavo dell'ambiente 63 del Conservatorio di S. Caterina della Rosa (Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi, t.2). – AA.VV., Il giardino del Conservatorio di S. Caterina della Rosa (Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi, t.3.1-2). Biblioteca di Archeologia Medievale 2-4. Edizioni all'Insegna del Giglio, Firenze 1982, 1984, 1985. 125, 179, 633 p.*

Quest'opera si colloca nella corrente di rinnovamento dei metodi di indagine archeologica per l'età classica in Italia, con l'applicazione di questi metodi a periodi più recenti. La sua originalità sta nel fatto di rappresentare il primo esperimento di "archeologia urbana" a Roma. Il progetto è volto a chiarire l'evoluzione topografica del quartiere e dei suoi monumenti chiave (teatro di Balbo e criptoportici) dai primi insediamenti fino ai giorni nostri. Questa iniziativa prevede anche, a scavo ultimato, un "recupero" urbano di tutta l'area degli scavi.

Il primo volume, quasi interamente opera di D. Manacorda, è dedicato a questioni di metodo, alla problematica storico-archeologica del cantiere di lavoro e sui primi dati riportati nel saggio del 1981 nonché ad aspetti organizzativi dello scavo.

Nel secondo volume viene dato un resoconto dello scavo dell'ambiente 63 del Conservatorio di S. Caterina della Rosa, con un'analisi di vari reperti che vanno dall'età romana all'età rinascimentale (monete, vetri, oggetti metallici, reperti osseologici, ecc.).

Il terzo volume è diviso in due parti. Nella prima le considerazioni generali sui metodi e risultati dell'indagine dello scavo nel giardino del Conservatorio di S. Caterina ad opera di D. Manacorda sono seguite da un'appendice "Forma e rappresentazione. I contributi della matematica alla sintesi della forma" di M.L. Conforto. Nella seconda parte vengono analizzati i ricchi reperti dello scavo.

*Heikki Solin*